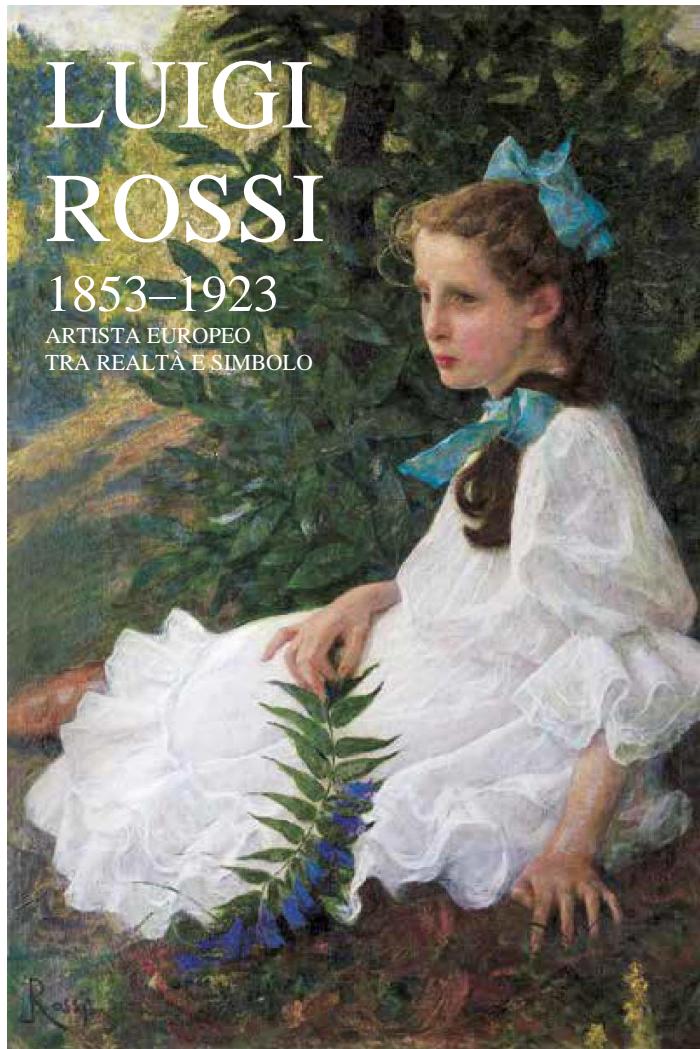




La Commissione cultura, in collaborazione con il Municipio, è lieta di proporre un'interessante uscita alla Pinacoteca cantonale Züst di Rancate per una visita guidata all'esposizione.



Pinacoteca Züst, Rancate giovedì 7 dicembre 2023 ore 17:00

La visita è gratuita in quanto i costi saranno assunti dal Comune (chi fosse in possesso di una carta Raiffeisen è gentilmente pregato di portarla con sé).

Per partecipare alla visita è necessaria l'**iscrizione alla Cancelleria comunale, entro il 04.12.2023**, telefonando al 091 646 15 62 o per posta elettronica a info@castelsanpietro.ch. Nelle iscrizioni verrà data precedenza ai domiciliati. Per motivi logistici verranno formati gruppi di massimo 25 persone. Se si iscriveranno più di 25 persone verranno formati altri gruppi con visite a seguire, nel corso della stessa serata.

Chi desidera partecipare ma non può recarsi a Rancate con mezzi propri o volesse condividere un passaggio può comunicarlo al momento dell'iscrizione in maniera da riuscire ad organizzarsi.

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate dedica a Luigi Rossi (1853-1923) una grande mostra nel centenario della sua scomparsa, presentando le opere più celebri provenienti da musei svizzeri e italiani e numerosi inediti da collezioni private.

Artista europeo fra realtà e simbolo – pittore geniale, raffinato illustratore, educatore democratico – Luigi Rossi porge la sua arte sincera in maniera cordiale: l'identità della sua opera, colta e spontanea, è insieme svizzera, milanese e parigina.

La formazione del giovane artista si compie all'Accademia di Brera a Milano. In esordio l'artista dipinge scene di genere fra ironia e malinconia, nella tradizione del verismo sentimentale di scuola lombarda.

Rossi esegue con sobrietà una galleria di ritratti dell'infanzia e di committenza, sempre profondi nella resa psicologica del soggetto, come quelli di Daudet, Battaglini e della moglie Adele.

Nel 1885 si reca a Parigi dove vive una felice stagione come illustratore di libri di successo, in particolare di Alphonse Daudet e Pierre Loti, ai quali si lega di profonda amicizia.

Di ritorno a Milano e nel Ticino si afferma come pittore che dalla traduzione della realtà si muove in direzione dell'idea simbolista. Durante gli anni Novanta nascono dipinti di rilievo come L'Armée du travail legati alla vita dei campi e Rêves de Jeunesse, il suo capolavoro simbolista che ha suscitato una poesia di Gian Pietro Lucini. Ai primi del Novecento Rossi si dedica al tema a lui caro dell'infanzia attraverso un'affettuosa sequenza di ritratti della figlia Gina Maria.

Risale allo stesso periodo la ripresa di motivi legati ai soggiorni trascorsi in Sicilia e sulle rive dell'Atlantico francese.